

## **Emendamento sostitutivo del punto 1.4 della tesi 9.**

*Sul tema della democrazia (tesi 9) è stato predisposto, dalla FLC Cgil a livello nazionale, un emendamento che viene sottoposto all'attenzione di tutte le iscritte e gli iscritti, proponendo che venga messo in votazione a partire dalle assemblee congressuali di luogo di lavoro.*

*Il centro della proposta (intreccio fra democrazia e contenuti specifici dei lavori rappresentati dalla FLC; certezza del voto su piattaforme ed accordi contrattuali; voto certificato da parte dei lavoratori; ruolo delle RSU anche per l'indizione del referendum) si muove in coerenza con quanto anticipato nelle ultime riunioni nazionali (direttivo nazionale).*

*L'emendamento è il risultato di un lavoro che ha coinvolto tutte le compagne ed i compagni della segreteria nazionale.*

*Per questa ragione, e nel rispetto delle norme regolamentari, richiamiamo l'esigenza che nel presentarlo e nel metterlo in votazione nelle assemblee si privilegino le modalità e le forme che meglio possono valorizzare questo lavoro unitario e questo importante approdo.*

*L'emendamento, per restare tale ed incidere sul testo definitivo delle Tesi confederali, superato il passaggio delle assemblee di base, dovrà essere messo in votazione anche ai livelli congressuali provinciali, regionali e nazionale.*

*L'emendamento viene sottoscritto dalle seguenti e dai seguenti segretari nazionali della FLC Cgil: Brigida, Broccati, Candeloro, Comanducci, Concezione, De Filippi, Garofalo, Guariniello, Lami, Panini, Righetti, Saracco, Timoteo*

### **Testo dell'emendamento**

1. Un lavoro libero e responsabile, un lavoro nel quale alla gerarchia si sostituisce un consapevole apporto individuale e collettivo, comporta autonomia, partecipazione, democrazia diffusa.

Il tema della democrazia si muove su un crinale di transizione non eludibile.

Esso si può connotare in senso autoritario e regressivo o invece in senso di positiva liberazione di diritti e di energie, condizionando l'esito delle trasformazioni in corso, sovente indotte dalla globalizzazione.

Partecipazione e democrazia rappresentano il nucleo fondante delle politiche e della stessa ispirazione ideale del sindacato, sia sul terreno delle richieste contrattuali e delle relazioni sindacali, sia sul terreno dei luoghi della partecipazione collettiva alle scelte relative allo sviluppo e allo stato sociale.

2. Il tema della partecipazione e della democrazia nei luoghi di lavoro assume crescente centralità a fronte dei processi di trasformazione del lavoro in senso immateriale, del crescere della quantità di sapere incorporato in tutti i settori produttivi, pubblici e privati, nelle funzioni di produzione e trasmissione delle conoscenze.

Oltre che un valore fondante dei diritti individuali e collettivi, democrazia e partecipazione consapevole costituiscono la condizione fondamentale per un pieno dispiegamento dell'autonomia professionale e istituzionale, e della stessa qualità e risultato delle attività produttive e dei sistemi pubblici.

Tale assunto si esprime in modo paradigmatico nella formazione, nell'insegnamento, nella ricerca, settori nei quali libertà, autonomia e partecipazione non sono separabili dal successo della missione istituzionale.

3. Bisogna consolidare e portare a compimento le esperienze migliori che il sindacato ha praticato sul versante della rappresentanza e della democrazia di mandato, a partire dalla costituzione delle RSU e dall'affermazione piena del loro ruolo in materia di contrattazione di secondo livello.

Troppi lavoratori sono ancora senza rappresentanza, esposti a rischi di precarietà, assenza di diritti e licenziamento ingiustificato. La Cgil ha condotto in questi anni una battaglia vittoriosa per la difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori: tale battaglia va ripresa per l'estensione delle tutele.

E' necessario:

- a) dare certezza ed esigibilità agli strumenti della democrazia sindacale;
- b) rendere esigibili percorsi che consentano ad ogni lavoratore di poter decidere in modo trasparente dei temi legati alla propria condizione e di potersi esprimere con il voto sulle piattaforme e sugli accordi contrattuali;
- c) rimuovere le forzature applicative della Legge 146/90 sul diritto di sciopero riconducendola all'obiettivo originario di evitare l'interruzione dei servizi essenziali per i cittadini, nella salvaguardia del diritto di sciopero.

4. Il modello in vigore da alcuni anni per scuola, università e ricerca, basato sulla rappresentanza pesata e certificata data dalle deleghe conferite e dai voti espressi in occasione del rinnovo delle RSU, eliminando le quote garantite per le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, va esteso a tutti i settori, anche per evitare distorsioni della pratica democratica, come è avvenuto con la firma di diversi importanti accordi separati, ultimo dei quali il contratto dei metalmeccanici.

5. La CGIL:

- a) persegue l'obiettivo di un'intesa generale tra i sindacati confederali basata sulla certezza della rappresentanza e sulla valorizzazione delle rappresentanze elettive a suffragio universale dei luoghi di lavoro, per garantire una effettiva parità di diritti a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori;
- b) conferma la necessità di una legge di sostegno sulla rappresentanza e la volontà di realizzarla. La sanzione legislativa, prevedendo tutte le modalità di voto certificato dei lavoratori sulle piattaforme e sugli accordi contrattuali, non potrà che favorire e rendere universali le scelte sindacali unitarie.

6. La validazione delle intese contrattuali, che è un diritto individuale e collettivo di tutti i lavoratori e che si esprime mediante il ricorso al voto certificato, di cui il referendum rappresenta una possibile modalità, deve prevedere un ruolo centrale delle delegate e dei delegati eletti nelle RSU, in quanto soggetto eletto a suffragio universale periodico, che vanno elette in tutti i luoghi di lavoro e dotate di potestà rappresentativa e negoziale.

7. Nella predisposizione e nella discussione delle piattaforme contrattuali, le RSU esprimono il proprio voto che deve essere portato a conoscenza dei lavoratori nella fase di consultazione e pronunciamento assieme all'orientamento delle Organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda le ipotesi di accordo conclusivo relative ai Contratti nazionali si procede nello stesso modo, salvo che una percentuale di delegate e di delegati elette nelle RSU, percentuale che deve comunque essere superiore alla rappresentanza del sindacato che ha ricevuto il maggior numero di consensi, chieda di indire una consultazione referendaria

abrogativa a scrutinio segreto, il cui esito costituirà indicazione vincolante per le organizzazioni sindacali.

8. In attesa dell'accordo intersindacale e della legge di sostegno, la Cgil decide in ogni caso di volersi attenere a tali principi così come definiti nel proprio Statuto.